



Giuseppe Rizza è il nuovo sovrintendente

Scuola
Il dirigente del Buonarroti prenderà servizio dall'1 settembre

Giuseppe Rizza è il nuovo Sovrintendente scolastico provinciale. L'ormai ex dirigente dell'Istituto Buonarroti, quindi, prenderà il posto di Viviana Sbardella. Lo ha deciso la giunta provinciale al termine della selezione indetta lo scorso mese di marzo: sono stati 8 i candidati selezionati per curriculum e colloquio e tra questi la giunta ha scelto appunto Rizza, che prenderà servizio l'1 settembre e resterà

in carica per tutta la legislatura. «Con la designazione del sovrintendente scolastico - ha commentato in una nota l'assessora Francesca Gerosa - si completa il quadro delle figure chiave del sistema educativo provinciale. Anche grazie a questa nomina potremo incidere ulteriormente sugli obiettivi di legislatura, lavorando in sinergia al miglioramento del sistema scolasti-

co, nell'interesse dei nostri studenti». Il prof Giuseppe Rizza, laureato in economia politica e docente di matematica applicata, ha diretto in provincia due istituti tecnologici, prima il Marconi e poi il Buonarroti. Ha collaborato, da docente, con il dipartimento di economia dell'Università di Trento sulle aree dell'orientamento e delle didattiche orientative, si è specializzato dopo la laurea, anche conseguendo master in tema di innovazione digitale e inclusione.

«Nel complimentarmi per l'incarico, auguro in anticipo al nuovo Sovrintendente un lavoro proficuo, nella certezza che saprà fornire un contributo costruttivo e collaborativo alla scuola trentina. Eserciterà un ruolo fondamentale per garantire la qualità e l'efficacia dell'istruzione», conclude Gerosa.

IL CASO I sindacati contestano l'idea del presidente Fugatti di incrementare lo stipendio della giunta provinciale

«Con gli aumenti torna la casta»

«Ritorna la corsa della "casta" al rialzo dei costi della politica? Si pensi piuttosto al welfare. Noi, comunque, vigileremo». Così il segretario generale della Uil Walter Alotti. Gli fa eco il segretario regionale Flp Giuseppe Vetrone: «La giunta provinciale vuole aumentarsi i compensi: forse questo non è il momento. Un consigliere guadagna 10.443 euro al mese: crediamo che la cifra sia sufficiente e congrua rispetto all'attività svolta, se si considera che si aggiungono anche i rimborsi spese fino ad un massimo di 1.500 euro al mese».

Insomma, da parte dei sindacati c'è già una levata di scudi rispetto alla possibilità di un aumento degli stipendi della politica, e di presidente e assessori in particolari. Nell'assemblaggio di bilancio il presidente Maurizio Fugatti ha inserito un emendamento che lascia aperta la porta per aumentare le indennità: nulla di già deciso, ma il presidente pensa di iniziare da un più 5% per gli organi collegiali delle Agenzie della Provincia per poi arrivare - dopo "una ricognizione" - a un aumento generalizzato degli importi dei compensi anche dei vertici degli enti collegati della Provincia e della stessa Giunta provinciale.

Analizza ancora il segretario Uil Walter Alotti: «Come Uil nelle osservazioni alla manovra evidenziavamo la presenza di alcune "ombre": ave-

vamo detto che "l'idea di rimettere mano ai compensi o alle regole di partecipazione e remunerazione dei componenti gli organismi collegiali, magari anche dopo l'effettuazione di un mandato politico, riporta a ragionamenti e battaglie, come quella dei costi della politica, della trasparenza o dei conflitti d'interesse, già combattute dalla Uil. Ora questo emendamento della giunta è la cartina tornasole dell'allarme e delle preoccupazioni che abbiamo lanciato. Il tema della sobrietà e del distacco della classe politica dalla realtà quotidiana di lavoratori e pensionati torna centrale, tanto più in un momento in cui si registra un problema di tenuta delle retribuzioni, adeguamento dei trattamenti di pen-

sione e allargamento della forbice fra ricchi e poveri anche in Trentino».

La FLP (Federazione Lavoratori Pubblici), nella propria nota sottolinea che «pur nel rispetto del lavoro che fa la politica in generale, a nostro avviso non è giustificata una così alta forbice e sproporzione tra un laureato e/o diplomato "politico" ed un altrettanto "funzionario" della Pubblica Amministrazione che mediamente guadagna tra i 1.700/1800 euro al mese, pur occupando posti di rilievo e di responsabilità. Ormai il reclutamento di giovani laureati per sopprimere alle gravissime carenze di organico negli Uffici Pubblici, è diventato difficilissimo, proprio a causa degli stipendi inadeguati».



Consiglio provinciale. A fare la parte del leone il gruppo del Pd (7.000), seguito da Degasperi (5.000) Le minoranze sono pronte a fare "battaglia" in aula: 18.071 emendamenti



Gli uffici preposti del Consiglio provinciale hanno completato il conteggio e la verifica degli emendamenti presentati sul disegno di legge d'assemblaggio del bilancio preventivo in discussione la settimana prossima in aula.

E che in aula sarà "battaglia" lo si evince in maniera piuttosto chiara dal numero di emendamenti presentati dai consiglieri di minoranza. Sono, infatti ben 18.071. Più nel dettaglio sono circa 7.000 quelli di marca Pd, 5.000 firmati Filippo Degasperi (Onda), 4.500 circa

da Campobase, un migliaio di Lucia Coppola (Avs) e alcune centinaia a firma di Paola Demagri di CasaAutonomia. eu.

La Giunta ha depositato una quindicina di emendamenti al proprio testo. Tra questi uno prevede che il budget a disposizione della Provincia per i contributi casa alle giovani coppie e alle famiglie numerose passi da 5 a 6 milioni di euro, mentre altri riguardano le varianti urbanistiche in tema di terreni agricoli.

SCUOLE MATERNE

Baldessari ai vertici del consiglio nazionale

Dopo l'elezione del neopresidente Luca Lemmi il 22 giugno scorso, il Consiglio Nazionale della FISM - la Federazione Italiana Scuole Materne - si è riunito il 19 luglio a Roma per la seduta di insediamento e l'elezione dei nuovi organi statutari. Tra i nuovi membri della presidenza c'è il trentino Giuliano Baldessari.

Avrà le deleghe per le tematiche inerenti il Terzo Settore e sarà anche membro della Fondazione FISM. Già consigliere FISM nazionale, consigliere della Federazione Provinciale di Trento dal 1991, è presidente della stessa dal 2000, nonché attuale presidente di FISM Trentino.

Con lui - evidenzia una nota - sono stati eletti come membri della Presidenza nazionale anche Mirco Cecchinato (presidente FISM Padova), Dario Cangialosi (FISM Sicilia, eletto anche vicepresidente nazionale), Simonetta Rubinato (FISM Treviso), Leonardo Alessi (FISM Toscana), Angela Campolo (FISM Calabria).

A loro sono stati aggiunti - cooptati dal presidente - anche Giuseppe Cascino (FISM Torino) e Lara Vannini (FISM Bologna). Nel ruolo di Coordinatore nazionale è stato eletto Stefano Quadraroli (FISM Umbria); vicecoordinatore Monica Capodicasa (FISM Abruzzo).

SANITÀ Mercoledì primo paziente: dopo soli 91 giorni di lavori tutto è stato sistemato

Dopo le fiamme, reparto migliore

Il 24 aprile scorso le fiamme. E poi la fuliggine, il fumo, l'acqua usata per spegnere il fuoco, i detriti. «Un macello», lo ha definito il direttore del S. Chiara Michele Sommovilla, entrato per primo per un sopralluogo, insieme all'ingegnera Debora Furlani, dopo il via libera dei Vigili del fuoco. Ora, il 24 luglio prossimo, in quegli stessi locali entrerà il primo paziente. Novantuno giorni dopo quello che era distrutto è stato completamente rimesso a nuovo. Sono stati in tantissimi a rimboccarsi le maniche, permettendo al reparto di gastroenterologia ed endoscopia digestiva del S. Chiara di tornare operativo in tempi record. Basti qualche dato: 36 ditte, oltre 1.500 giornate lavorative considerate il numero di persone impegnate contemporaneamente e una spesa complessiva di 3,82 milioni di euro. Con un ulteriore ostacolo superato: perché mentre da una parte si procedeva tra messa in sicurezza, bonifica, ricostruzioni, installazioni e allestimenti, dall'altra si doveva procedere con il lavoro sanitario, ovvero le visite. «Non ho ricevuto nemmeno una lamentela o un reclamo, i cittadini non si sono nemmeno accorti del potenziale disagio», ha sorriso l'assessore Mario Tonina.



I lavoratori del "nuovo" reparto festeggiano con i vertici (Foto Daniele Panato)



Debora Furlani



Armando Gabrielli



Cinzia Pretti

Che tra questione orsi e ostruzionismo delle minoranze, ieri mattina ha potuto "godersi" una parentesi di serenità e orgoglio, elargendo sorrisi, ringraziamenti e strette di mano a tutti. «Sono davvero orgoglioso, il nostro sistema si è distinto ancora una volta». E i ringraziamenti sono stati da parte di tutti. La diret-

trice del Dipartimento infrastrutture Debora Furlani ha voluto elencare alcune decine di nomi nelle sue slide per omaggiare chi ha fatto ben più di quanto normalmente richiesto dal proprio lavoro. Ma tutti, dal direttore generale Apsa Antonio Ferro al direttore Michele Sommovilla, passando per il pri-

mario Armando Gabrielli e la sostituta dirigente infermieristica Antonella Celi, hanno speso parole di miele. In reparto, poi, l'applauso scrosciante è stato per la coordinatrice infermieristica Cinzia Pretti, che anche durante i discorsi delle autorità nell'Auditorium è rimasta a sistemare le ultime cose in repar-

to, preferendo l'operatività alla "celebrità". Ma poi le sue colleghe l'hanno "costretta" a foto di rito e a una sorta di "passerella d'onore" tra gli applausi, davanti a vertici aziendali e giornalisti. La sua capacità di gestire la fase di emergenza e disagio, d'altra parte, è stata fondamentale. E ora tutta la squadra potrà lavo-

rare in un ambiente totalmente rinnovato e più efficiente rispetto a prima. Se non fosse per i costi, il lavoro extra di tutti, i disagi, verrebbe quasi da "ringraziare" anche quelle fiamme, che hanno reso la squadra ancora più affiatata e ora permettono ai pazienti e ai professionisti di avere un reparto migliore.